

APPELLO SUL VERDE URBANO DI MASSA CARRARA

I relatori e i partecipanti del Convegno online “*Verde urbano: una questione di salute, economia, legalità. Dai servizi ecosistemici ai diritti degli alberi*”¹ si fanno promotori del presente appello.

Il Convegno si colloca nell’ambito del “2020: Anno internazionale della salute delle piante (IYPH)” proclamato dalle Nazioni Unite, ed è organizzato dal Dipartimento DESTeC Ingegneria dell’Università di Pisa, da Lipu-BirdLife Italia, da GrIG Onlus e dall’Accademia dei Rinnovati di Massa, con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente, di Ispra, della Provincia di Massa Carrara, dell’Ordine degli Agronomi e Forestali, dell’Ordine degli Architetti, e di altre associazioni.

I molti contributi hanno presentato le posizioni e le esperienze di relatori del mondo accademico e della ricerca, degli ordini professionali, degli enti pubblici, delle associazioni ambientaliste, permettendo un confronto con i professionisti, i tecnici, i cittadini, in merito alla complessa gestione del verde urbano.

L’appello riprende, condivide e integra la Risoluzione adottata nell’ambito del Convegno “*La Festa all’Albero*”, svoltosi il 28 novembre 2019 nella Tenuta di San Rossore a Pisa, organizzato dal Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e dal Dipartimento DESTeC Ingegneria dell’Università di Pisa, con la collaborazione della Lipu-BirdLife Italia, e inserito nell’ambito delle iniziative della Festa Nazionale dell’Albero, istituita per il 21 novembre dalla legge 10/2013.

L’appello condivide quanto espresso nei seguenti documenti:

- *Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale*, 2014

Specie, habitat, ecosistemi, unità territoriali e infrastrutture sono parte di una struttura multifunzionale e spazialmente interconnessa di aree naturali e semi-naturali. Le infrastrutture verdi collegano aree naturali e semi-naturali con le aree urbane e rurali. Sono i conduttori per la transizione verso un’economia verde e connettono diversi ambiti: naturale, culturale, sociale ed economico. Per affrontare questa sfida c’è bisogno di:

- identificare le interconnessioni e multifunzionalità delle aree naturali e semi-naturali;
- migliorare le sinergie tra aree naturali e semi-naturali (comprese le aree protette), infrastrutture verdi, aree urbane e rurali;
- mappare, valutare, monitorare, pianificare e gestire i collegamenti territoriali tra aree naturali e semi-naturali, infrastrutture verdi, aree urbane e rurali;
- considerare le infrastrutture verdi come alternativa economica o complementare alle “infrastrutture grigie” a vantaggio sia della natura sia delle persone.

- *New Urban Agenda*, adottata dalle Nazioni Unite a Quito, Ecuador, 20 ottobre 2016

Si sostiene una *vision* per la protezione, la conservazione, il ripristino e la promozione degli ecosistemi nelle città e negli insediamenti umani, insieme all’acqua, agli habitat naturali e alla biodiversità, minimizzando gli impatti ambientali e favorendo un modello di produzione e consumo sostenibili.

¹ Il Convegno avrebbe dovuto svolgersi a Massa presso il Palazzo Ducale, nella data del 15 maggio 2020, ma è stato convertito in un convegno *online* a causa dell’emergenza sanitaria dovuta al coronavirus.

- *Call for Action del World Forum on Urban Forests, Mantova, 27 novembre-1 dicembre 2018*

A partire dalla considerazione che la maggior parte delle persone vive nelle aree urbane, dove gli alberi e le aree verdi svolgono un ruolo critico per mantenere l'identità dei paesaggi urbani, si afferma la necessità di assicurare alle comunità la percezione dei cicli della natura e di garantire un'ampia gamma di servizi e benefici, sostenendo l'impegno per città più verdi, sane, vivibili, naturali, pulite, sicure e salubri.

I sottoscritti sostengono un'integrazione alla legge 10/2013 "*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*", allo scopo di dare impulso alle buone pratiche per la gestione del verde urbano. Il testo è già stato presentato da tredici associazioni ai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni e le Attività Culturali.

Nella direzione qui auspicata un ottimo passo avanti è rappresentato dal Decreto n° 63 del 10 marzo 2020 del Ministero dell'Ambiente, relativo ai criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico (CAM) (*Gazzetta Ufficiale* anno 161 numero 90), tra i cui punti di rilievo segnaliamo:

- *team* di progettazione multidisciplinare, con esperti in materia naturalistica e ambientale;
- "Rispetto della fauna" (articolo 9);
- evitamento di capitozzatura e potatura drastica (indebolisce gli alberi e li rende instabili);
- criteri premianti: promozione di attività educative per le scuole;
- piano di comunicazione, con coinvolgimento attivo dei cittadini e dei portatori di interesse;
- monitoraggio periodico della comunità animale (vertebrata);
- opera considerata come un frammento dell'infrastruttura verde della città (*Nature-Based-Solution*);
- promozione di corridoi ecologici e di zone con vegetazione spontanea;
- particolare attenzione alle specie di piante autoctone;
- ingegneria naturalistica nella sistemazione idrogeologica di scarpate e corsi d'acqua.

Questo disposto normativo potrebbe diventare la chiave di volta per allineare finalmente l'Italia agli approcci gestionali del resto d'Europa. Occorrerà vigilare sulla reale applicazione e sul rispetto della norma, considerando l'attuale divario - culturale e procedurale - tra la teoria delle buone pratiche e la corretta implementazione nella prassi ordinaria, riscontrabile nelle azioni svolte da non pochi enti locali, così come da soggetti privati. A tale scopo è opportuno il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni ambientaliste.

L'emergenza sanitaria globale che caratterizza questo inizio 2020 e che sta stravolgendo le economie e i comportamenti delle società, dovrebbe suonare come un estremo campanello d'allarme e portarci alla piena consapevolezza che "non stiamo abitando bene il Pianeta". La Terra è unica e ampie, ben note ed evidenti sono le interrelazioni e i collegamenti tra la salute umana, l'inquinamento dell'aria e la distruzione della biodiversità (comprensiva anche del capitale naturale e dei servizi ecosistemici garantiti dagli alberi e dal verde urbano). Prenderne atto come individui e orientarci verso modelli di società compatibili con le dinamiche e i limiti dei sistemi ecologici di cui facciamo parte è un imperativo di reale sopravvivenza, oltre che etico.

Massa Carrara, 15 maggio 2020

I firmatari:

Organizzatori

Agnese Amato (DICI, Università di Pisa)
Paola Ascani (Lipu-BirdLife Italia)
Ettore Beccari (Presidente dell'Accademia dei Rinnovati di Massa)
Paolo Canepa (Lipu-BirdLife Italia)
Fabrizio Cinelli (DESTeC Ingegneria, Università di Pisa)
Dino Del Giudice (Socio dell'Accademia dei Rinnovati di Massa)
Marco Dinetti (Lipu-BirdLife Italia)
Florida Nicolai (GrIG Onlus)
Pamela O'Shaughnessy (Lipu-BirdLife Italia)

Relatori

Rita Baraldi (Istituto per la BioEconomia IBE, CNR)
Carlo Blasi (Direttore scientifico del Centro Interuniversitario "Biodiversità, Servizi ecosistemici e Sostenibilità", Sapienza Università di Roma)
Marta Buffoni (Presidente dell'Ordine degli Agronomi e Forestali di Pisa, Lucca e Massa Carrara)
Giulia Caneva (Dipartimento Scienze, Università Roma Tre)
Anna Chiesura (Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
Marcello Di Paola (Loyola University Chicago JFRC; Luiss - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, Roma)
Renato Ferretti (Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali)
Bruno Giampaoli (Italia Nostra, Sezione Massa-Montignoso)
Luciano Massetti (Istituto per la BioEconomia IBE, CNR)
Massimo Rovai (DICI, Università di Pisa)
Giovanni Sanesi (Università di Bari)
Francesca Ugolini (Istituto per la BioEconomia IBE, CNR)
Silvia Viviani (Architetto, Assessore al verde urbano del Comune di Livorno)

Iscritti

1772 nominativi